



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it



Tetto salariale: le bugie hanno le gambe corte

Natale è ormai passato ed il nostro amico Pinocchio è rimasto appeso alla grande quercia con i rami flessi dal peso delle bugie propalate alla categoria e delle pantomime teatrali di dubbio gusto inscenate su web e social network.

Tuttavia, il momento della verità è arrivato ed anche a chi si era svogliatamente accodato al popolo degli scettici o alle schiere degli agnostici, è bastato un semplice click sul link <https://noipa.mef.gov.it/> per visionare la propria busta paga e rendersi finalmente conto del fatto che lo sblocco del tetto salariale è una realtà e che solo grazie all'impegno, alle lotte ed ai sacrifici di chi ha perseguito sino in fondo questo obiettivo, può vedere riparata una ingiustizia che gridava vendetta.

La nostra categoria ha da tempo imparato a diffidare delle parole, ma in questi ultimi mesi, mentre era in corso una delle più difficili e delicate battaglie sindacali, una violenta e sfrontata azione di interposizione, condotta, ahimè, dall'interno dello schieramento sindacale, ha rischiato, in più di una occasione, di far saltare il banco e compromettere, sino al fallimento, la difficile e faticosa trattativa con il governo.

A ben vedere, un risultato il nostro burattino l'ha senz'altro

FLASH nr. 1- 2015

- **Tetto salariale:** le bugie hanno le gambe corte
- **TERRORISMO:** SIULP, da SAP accuse ingrate, ingiustificate e offensive ai poliziotti.
- **FRANCIA:** Romano (Siulp), il Ministro Alfano chiarisca con urgenza la sua posizione sulla sicurezza
- **TERRORISMO:** SIULP, contro rischio attentati terroristici occorrono fatti concreti e immediati.
- **RAZIONALIZZAZIONE PRESIDI:** Sindacati fermano progetto di chiusura indiscriminata in attesa dell'incontro con il Ministro
- Sedi disagiate ex articolo 55 DPR 335/1982
- Servizi di ordine pubblico diretti da ispettori superiori
- Task Force della Polizia Stato per espletamento di attività info-investigativa in occasione degli sbarchi di clandestini sulle coste Italiane.
- Adeguamenti retributivi conseguenti allo sblocco del tetto salariale



prodotto, vanificando la possibilità di anticipare lo sblocco del tetto salariale agli ultimi mesi del 2014, una possibilità che era decisamente a portata di mano.

È questa la causa della grande amarezza con cui consegniamo all'archivio della memoria la nostra battaglia vinta dello sblocco del tetto salariale. Una amarezza comunque mitigata dalla considerazione che, per fortuna e nonostante qualcuno, il risultato, importante e vitale per la categoria, quello strategico, quello che tutti volevamo, è stato conseguito.

Ma ciò che oggi colpisce e stupisce ancor di più è la sfrontata disinvoltura con la quale chi ha fatto della menzogna il sale nella minestra, oggi tace con stupefacente imperturbabilità, come se nulla fosse, come se niente fosse accaduto.

Che dire? In fondo tirare a campare è sempre meglio che tirare le cuoia no?!

Vi sono molti tipi di bugie: le bugie pietose che si dicono per non ferire altre persone, quelle bianche, che servono ad infondere coraggio negli altri, oppure le bugie "diplomatiche" e "politiche", quando si vuole dare un'impressione di stabilità e di sicurezza in una situazione difficile.

Ma le menzogne che ci hanno raccontato alcuni amici che fanno il nostro stesso lavoro, non appartengono a nessuna di queste categorie.

Esse appartengono al mondo delle cose dette per affossare, denigrare, seminare rovina e distruzione sfruttando la sfiducia e coltivando quella stanchezza e svogliatezza politica che moltiplica la confusione e l'acredine sociale facendo la fortuna dei predicatori di ogni specie.

Ma siamo in democrazia e ciascuno di noi ha il diritto di raccontare tutte le balle (amoroze, religiose, filosofiche, politiche, artistiche, culturali e simili) che preferisce; nel tentativo di trarne ogni possibile vantaggio personale, sia materiale (quattrini) che spirituale (ammirazione, successo, gloria e altri allori)».

Per dirla con Elio Vittorini, nelle fenditure della memoria politica le bugie costituiscono sempre la premessa di un crollo. Vogliamo provare a sorridere pensando come nel nostro caso esse abbiano davvero avuto le gambe corte, tanto Corte che qualcuno dovrebbe camminare sul fondoschiena.



Il SIULP ha stipulato un accordo commerciale con la Società Cardelicchio Assicurazioni S.a.s., Agente Procuratore della Società Carige Assicurazioni S.p.A., che prevede uno sconto del **35% sulla Responsabilità Civile Auto** riservato agli iscritti SIULP in servizio e in congedo ed i rispettivi familiari risultanti dallo stato di famiglia in corso di validità.

I preventivi possono essere richiesti all'Agenzia Cardelicchio Assicurazioni attraverso il sito web www.cardelicchioassicurazioni.com dove sono riportati i fascicoli informativi e le condizioni di polizza.

Si ribadisce che la polizza è riservata agli iscritti quindi, nel caso in cui tale stato viene a cessare, le condizioni saranno aggiornate alla prima scadenza annuale successiva, ai premi ed alle condizioni vigenti in quel momento.

L'accordo prevede, inoltre, lo sconto del 30% anche sulle seguenti polizze Rami Elementari:

- Carige 3 per Te - Pol. Infortuni Professionali ed Extra
- Carige in Casa Plus - Polizza della Casa
- Semplicemente in Famiglia - R.C. Capofamiglia + Tutela legale

TERRORISMO: SIULP, da SAP accuse ingrate, ingiustificate e offensive ai poliziotti.

Necessarie e opportune le scuse immediate.

Le dichiarazioni apparse sulla stampa odierna, attribuite al massimo esponente del SAP, secondo le quali i poliziotti italiani non sono preparati e pronti ad affrontare la minaccia del terrorismo islamico, proprio per la fonte dalla quale provengono, vanno rispedite al mittente senza se e senza ma perché ingiustificate, ingrate e offensive, sia del grande e doloroso tributo pagato proprio per sconfiggere il terrorismo interno, che della loro indiscussa e comprovata professionalità per la quale, a giudizio unanime, si collocano tra le eccellenze al mondo.

È quanto afferma Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP, nel commentare in modo perentorio le affermazioni dell'esponente del SAP che ha dichiarato che i poliziotti italiani non sono preparati per affrontare il terrorismo e necessitano di un corso di formazione.

L'aggiornamento professionale va sempre fatto, e su questo non si discute, sottolinea Romano, ma un conto è rivendicare l'aggiornamento professionale e un'altra cosa è affermare, con troppa leggerezza e mancanza di rispetto, che i poliziotti italiani non sono capaci di affrontare la minaccia del terrorismo perché mancano di professionalità.

Molto probabilmente, continua il leader del SIULP, qualcuno confonde la mancanza di mezzi e di risorse per affrontare al meglio la minaccia del terrorismo con la mancanza della comprovata professionalità, capacità e dedizione dei poliziotti italiani.

Questa infondata e ingiusta affermazione necessita di scuse immediate perché offende la professionalità e la dedizione, oltre che l'alto senso del dovere, che le donne e gli uomini della Polizia di Stato, ogni giorno in ogni angolo del Paese, dimostrano di avere nella lotta alla criminalità, compresa quella organizzata ed eversiva, sino al massimo sacrificio per la tutela delle Istituzioni democratiche, per la libertà e la sicurezza dei cittadini.

Mi auguro, conclude Romano, che la smania di apparire a tutti i costi lasci il passo, almeno in questo caso, atteso lo svarione fatto in modo veramente incomprensibile, al senso di rispetto e di responsabilità come quello che ogni cittadino italiano dimostra, da sempre, nei confronti dei poliziotti e che pare mancare solo in questo sindacalista.

Roma 16 gennaio 2015

Nella pagina seguente riportiamo l'articolo pubblicato dal quotidiano Libero a cura di Tommaso Montesano

Polizia impreparata agli attentati

Il sindacato Sap: servono 500 milioni per insegnare agli agenti a rispondere ad attacchi terroristici

■■■ TOMMASO MONTESANO

■■■ Le Forze dell'ordine italiane «non sono sufficientemente preparate per far fronte ad eventi terroristici» come quelli che hanno colpito Parigi. I reparti speciali di **Polizia** e Carabinieri, Nocs e Gis, restano delle «eccellenze», ma il loro numero è troppo esiguo: poco meno di 500 uomini in totale alle dipende di due quartier generali (Roma e Livorno). E poi le «teste di cuoio» intervengono solo «ex post», ad attacco avvenuto. Da qui la necessità di una «rivisitazione completa» dell'addestramento degli operatori su strada, servizio Volanti e reparti Prevenzione criminale, cui spetterebbe, come insegna il precedente francese, rispondere nell'immediato alla minaccia terroristica. Ma con l'attuale preparazione professionale, denuncia Gianni Tonelli, segretario generale del Sindacato autonomo di **polizia (Sap)**, in ciascuna città italiana «succederebbe esattamente quello che è accaduto a Parigi. Il nostro personale su strada non è addestrato a fronteggiare un attacco da guerriglia urbana».

«SERVONO NUOVE RISORSE»

Da qui la richiesta al governo di stanziare, per fronteggiare l'emergenza terrorismo, 500 milioni di euro per la «preparazione professionale del poliziotto medio impiegato su strada»; l'assunzione di circa 2.500 volontari in ferma breve dichiarati idonei, ma mai transitati dall'Esercito alla **Polizia** in virtù del blocco del turn over; la rimozione del blocco del turn over stesso per aumentare il personale delle Forze dell'ordine: «Mancano 40mila unità».

Ma è sugli strumenti per fronteggiare un attacco simile a quello che ha investito Parigi che si concentrano le attenzioni del **Sap**. Il sindacato, subito dopo gli avvenimenti francesi, ha commissionato al proprio Ufficio studi, e agli iscritti che svolgono le funzioni di istruttore nei reparti della **Polizia**, il compito di valutare il grado di preparazione del personale delle Forze dell'ordine in caso di offensiva terroristica. Le conclusioni del report sono allarmanti, visto che certificano «l'inadeguatezza nel saper affrontare

in ambiente urbano e densamente popolato» i terroristi.

Nocs e Gis non bastano. «E in ogni caso sono reparti che interverrebbero solo successivamente», ribadisce Tonelli. Come dimostra quanto accaduto dopo l'assalto alla redazione del settimanale *Charlie Hebdo*, quando i terroristi in fuga si sono imbattuti in una pattuglia della **polizia**, occorre «un cambiamento epocale dal punto di vista della preparazione professionale degli operatori su strada. Attualmente manca la capacità di fronteggiare eventi come quello di Parigi: un conto è sventare una rapina, altro rispondere alla guerriglia».

Secondo il rapporto del **Sap**, urge una vera e propria rivoluzione sul fronte dell'addestramento professionale. Dal corso di guida, che dovrebbe consentire a chi guida una «pantera» di «effettuare un rapido testacoda per sottrarsi al fuoco di un fucile mitragliatore e rispondere poi alla minaccia», al ripristino dei corsi per la formazione contro la minaccia nucleare, batteriologica, chimica e radiologica, la «difesa N.b.c.r.», eliminati «totalmente dai programmi destinati alla formazione del personale». Poi c'è il fronte delle «armi in dotazione»: serve dotare le Volanti di «armi lunghe».

SEI SETTIMANE DI CORSO

Ma soprattutto, per il **Sap**, mancano direttive e disposizioni tecniche da adottare in caso di interventi in presenza di «ordigni esplosivi. Nel 2015 non basta dire che è sufficiente isolare la zona e chiamare gli artificieri». Per non parlare della preparazione fisica e dell'approccio psicologico in caso di attacco improvviso e su larga scala. «Più tempo è trascorso per rendere insoffensivi i terroristi, più morti si sono contati alla fine». Il **Sap** chiede all'esecutivo di organizzare un corso anti-terrorismo della durata di almeno cinque settimane al fine di «ottenere un'abilitazione specialistica per poter meglio operare nel quotidiano servizio di pattugliamento del territorio».

Ma per farlo serve abbandonare «la linea del risparmio indiscriminato a tutti i costi».

FRANCIA: Romano (Siulp), il Ministro Alfano chiarisca con urgenza la sua posizione sulla sicurezza

Non è nostra abitudine speculare su eventi tristi, o dare pagelle, ma da una considerazione oggi non riusciamo proprio ad esimerci: mentre a Parigi stamattina si tenevano i funerali dei tre poliziotti uccisi dai terroristi, in contemporanea il ministro Alfano ha fatto convocare i Sindacati di Polizia dal Dipartimento della P. S. per esprimere i pareri sulla chiusura di centinaia di uffici di Polizia sul territorio nazionale.

Già da tempo chiedevamo al Alfano quale fosse la sua idea sulla sicurezza del nostro Paese ma dobbiamo constatare che purtroppo non c'è un minimo di progetto.

Nei prossimi giorni – continua il segretario generale del SIULP Felice Romano – organizzeremo una grande iniziativa per individuare un modello di sicurezza che possa garantire elevati standard ai nostri concittadini, un modello che sappia guardare ben oltre quei limiti imposti da scadenze che riguardano esclusivamente i singoli, come la pensione o le elezioni, ma che tengano presente lo sviluppo socio economico del nostro Paese, nel rispetto di quelle professionalità, come il nostro antiterrorismo, che rappresentano eccellenze a livello mondiale e che da decenni sanno garantire sicurezza e libertà. Binomio questo che è la vera sfida di tutte le democrazie avanzate di quei paesi che non vogliono rinunciare allo sviluppo economico ma anche alla libertà dei popoli.

Il comunicato stampa ripreso su dagospia.com

Angelino, ma quale sicurezza? il sindacato di polizia pungola il ministro Alfano: “ci ha fatto convocare per esprimere pareri sulla chiusura di centinaia di uffici di polizia sul territorio nazionale. Qual è la sua idea di sicurezza?”

“Nei prossimi giorni – ha detto il segretario generale del SIULP Felice Romano – organizzeremo una grande iniziativa per individuare un modello di sicurezza che possa garantire elevati standard ai nostri concittadini, un modello per guardare oltre quei limiti imposti da scadenze che riguardano i singoli, come la pensione o le elezioni”...

Pianeta formazione: offerte riservate agli iscritti SIULP



Sul nostro sito trovate le ultime offerte di Pianeta Formazione.

Un'offerta riguarda il recupero di anni scolastici finalizzato all'ottenimento di un diploma.

La seconda si riferisce, invece, ad un percorso formativo in “La storia e l'antropologia due fenomeni collegati”.

Il percorso ha come obiettivo l'acquisizione di una cultura innovativa dell'analisi dei territori e di specifiche competenze nell'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò sviluppando e potenziando al massimo le capacità analitiche di pensiero e di scrittura necessarie a produrre rapporti d'analisi destinati a decisori finali.

TERRORISMO: SIULP, contro rischio attentati terroristici occorrono fatti concreti e immediati.

Appello a Renzi per assunzione straordinaria nelle Forze polizia.

I tragici fatti di Parigi e l'allerta scattata in tutta Europa per ulteriori e probabili attentati ad opera delle cosiddette cellule dormienti, che vede l'Italia tra i paesi più esposti a tale rischio, non possono essere affrontati solo con parole e affermazioni apodittiche finalizzate a rassicurare i cittadini perché occorrono fatti concreti e immediati.

Un chiaro e concreto segnale, peraltro immediato se si assumono tutti i gli idonei ma non vincitori di concorso solo per mancanza di posti, potrebbe essere un arruolamento straordinario finalizzato a rafforzare e ringiovanire le file delle Forze di polizia oggi, per effetto dei tagli e del blocco del turn over, fortemente penalizzate e assottigliate.

È quanto afferma in una nota il Segretario generale del SIULP Felice Romano nel commentare le numerose e attuali dichiarazioni del Ministro Alfano e di altri esponenti del governo circa la predisposizione di piani e misure straordinarie finalizzate sia a rafforzare la sicurezza degli obiettivi strategici e sensibili che ad aumentare la prevenzione sul fenomeno del terrorismo e dell'eversione.

Credo, continua il leader del SIULP, che una misura finalizzata ad un arruolamento straordinario, attingendo da coloro che hanno già superato le prove concorsuali ma non possono entrare nelle Forze di polizia per mancanza di copertura economica, sia la prima e più concreta risposta che il Governo possa dare per rafforzare il fronte dell'antiterrorismo e della prevenzione contro questa terribile piaga qual è il terrorismo islamico che è votato al sacrificio estremo pur di colpire gli obiettivi individuati, sia un segnale concreto, appropriato e immediato.

Del resto, sottolinea Romano, misure simili non sono avulse né irrealizzabili in quanto sono state giustamente già assunte dal Governo Renzi per garantire gli eventi legati ad EXPO 2015 e sempre con le modalità dello scorrimento delle graduatorie degli idonei ma non vincitori dei concorsi già espletati.

In realtà, e come al solito, continua il SIULP, si tratta solo di un problema di copertura economica e di compatibilità di bilancio; ma se così è, oggi più che mai, di fronte al concreto e attuale rischio dei gravissimi e incalcolabili danni che si potrebbero avere da un attentato di questi folli criminali, il Governo deve affermare il principio che la sicurezza dei cittadini e dell'intero Paese è un investimento e non un costo e, in quanto tale, un bene da tutelare prima e sopra ogni altra cosa.

Per questo, conclude Romano, facciamo appello al Presidente Renzi affinché, come per l'expò anche per la minaccia terroristica si faccia uno sforzo concreto assumendo tutti i giovani che hanno già superato le prove concorsuali per avviarli al corso in modo da renderli operativi entro l'anno.

Se così non sarà, la percezione che ne deriverà sarà quella di una volontà fatta di sole parole e non anche di fatti concreti per combattere l'incombente minaccia terroristica.

Roma, 15 gennaio 2015

RAZIONALIZZAZIONE PRESIDI:

Sindacati fermano progetto di chiusura indiscriminata in attesa dell'incontro con il Ministro

Questa mattina, come preannunciato si è tenuta la riunione con il Vice Capo della Polizia con funzioni Vicarie Alessandro MARANGONI e una delegazione composta dai Direttori Centrali degli Affari Generali e di tutte le Specialità, oltre che i responsabili dell'Ufficio Rapporti Sindacali, del Servizio Polizia Stradale e dei Reparti Speciali.

Il Prefetto Marangoni ha aperto i lavori ribadendo che tale riorganizzazione è necessaria per una migliore efficienza della struttura e in funzione della carenza di organico che registriamo, oggi circa 95.000 unità sulle 117.000 previste, nonché della diversa mission a cui bisogna far fronte alla luce delle diverse esigenze operative che si devono affrontare.

Alla luce di tale premessa l'introduzione alla riunione faceva intendere che quella riunione dovesse essere conclusiva del confronto con il Sindacato atteso che l'Amministrazione voleva stabilire tempi e modalità per dare esecuzione all'ipotesi di chiusura dei vari uffici.

Le sottoscritte OO.SS., dopo aver ribadito l'attualità della posizione già espressa con la nota di dicembre dello scorso anno con la quale, per altro, si richiedeva un confronto con il Ministro dell'Interno, rimarcavano come l'ipotesi di chiusura indiscriminata e le motivazioni riportate a base di tale progetto, in concreto, costituivano una riforma dell'attuale modello di sicurezza che, gioco forza, investivano anche le altre Forze di polizia e, in particolare l'Arma dei Carabinieri in quanto anch'essa a competenza generale, e che, proprio per tali ragioni non poteva interessare solo la modifica dell'assetto presidiario della Polizia di Stato ma anche quello ordinamentale e quindi del riordino delle carriere.

Rimodulare l'assetto presidiario, peraltro in modo indiscriminato e senza proporre una contestuale riforma ordinamentale della mission istituzionale e del riordino delle carriere del personale, in relazione anche ai posti di funzione e responsabilità che si determineranno per effetto del nuovo assetto presidiario, significa, a parere delle sottoscritte OO.SS. non voler affrontare la vera questione che oggi ci si pone di fronte anche alla luce della cronica carenza organica e del fatto che la stessa, per effetto del dato anagrafico e del blocco del turn over è destinata ad aumentare sino a raggiungere un gap di oltre 37.000 unità in meno entro il 2020.

In tale ottica, criticando fortemente l'impostazione con cui il Dipartimento intende discutere una materia così complessa e delicata, che incide fortemente sulla vita dei poliziotti e sulla sicurezza dei cittadini, è stato respinto il progetto presentato rinnovando la necessità di un confronto con il Ministro, come richiesto a dicembre, per comprendere la filosofia della riforma e avere garanzie dall'Autorità Nazionale di P.S. rispetto ad un progetto più globale che affronti sia il tema dell'assetto presidiario ma anche quello del riordino dei ruoli e delle carriere del personale in modo armonico e funzionale.

Il tutto, ovviamente, anche in considerazione della necessità di valorizzare al massimo il grande sacrificio che i poliziotti stanno affrontando da anni, e che dovranno continuare a sostenere per effetto dell'aumento della carenza di organico che, ad oggi, non sembra destinato a diminuire.

Il Prefetto Marangoni, ribadendo che il confronto rimaneva ancora aperto e comprendendo le ragioni delle nostre rivendicazioni, aggiornava la riunione riservandosi di far conoscere la risposta del Ministro in esito alla nostra rinnovata richiesta di incontro con la massima Autorità di P.S.-

Roma 13 gennaio 2015

Razionalizzazione delle Risorse e dei Presidi delle Specialità della Polizia di Stato

Comunicato stampa

Nella mattinata odierna si è tenuto un serrato confronto tra le OO.SS. maggiormente rappresentative e una delegazione del Dipartimento di Pubblica Sicurezza guidata dal V. Capo Vicario della Polizia di Stato Prefetto Alessandro Marangoni, oggetto dell'incontro il progetto di rimodulazione dei presidi delle Specialità della Polizia di Stato, il cui obiettivo è teso a migliorare l'efficienza e razionalizzare delle risorse disponibili. I sindacati **Siulp**, Siap, Silp-Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia non entrando nel merito della rimodulazione, sono stati fortemente critici rispetto all'impostazione con cui il Viminale intende discutere di una materia che incide fortemente sulla vita dei poliziotti e sulla sicurezza dei cittadini, considerato che, per migliorare i livelli di efficienza non si può discutere solo di riorganizzazione degli uffici, ma è necessario al contempo discutere di riforma dell'ordinamento del personale e riordino delle carriere.

I sindacati ritengono necessario un incontro con il Ministro dell'Interno al fine di poter meglio comprendere la filosofia della riforma e avere garanzie dall'Autorità Nazionale di PS rispetto ad un progetto più globale in tema di rimodulazione degli uffici, il quale per i Sindacati non può essere scisso dal necessario riordino delle carriere, dei ruoli e dell'ordinamento del personale.

Il Prefetto Marangoni, nel confermare che la discussione rimaneva aperta, si riservava di informare il Ministro dell'Interno circa la volontà e le richieste dei Sindacati; la riunione veniva aggiornata.

.....

Lanci di agenzia

Sicurezza: sindacati Ps, riorganizzare con progetto globale

(ANSA) – ROMA, 13 GEN – "Per migliorare i livelli di efficienza" della sicurezza in Italia "non si può discutere solo di riorganizzazione degli uffici" ma serve "un progetto globale" che includa "la riforma dell'ordinamento del personale e riordino delle carriere. Lo affermano i sindacati di polizia Siulp, Siap, Silp-Cgil, Ugl, Coisp, Consap e Uil dopo un incontro avuto questa mattina con il vice capo della polizia Alessandro Marangoni incentrato proprio sulla riorganizzazione dei presidi e degli uffici di polizia sul territorio.

I sindacati hanno "fortemente criticato" l'impostazione "con cui il Viminale intende discutere di una materia che incide fortemente sulla vita dei poliziotti e sulla sicurezza dei cittadini" sottolineando appunto che per migliorare l'efficienza non basta discutere solo di riorganizzazione degli uffici. Per questo i sindacati hanno chiesto a Marangoni, che ha confermato che la discussione sulla riorganizzazione è tuttora aperta, un incontro con il ministro dell'Interno Angelino Alfano per discutere della questione.

Sicurezza: sindacati Ps critici su riforma presidi polizia

Roma, 13 gen. (AdnKronos) – “I sindacati Siulp, Siap, Silp-Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia non entrando nel merito della rimodulazione, sono fortemente critici rispetto all’impostazione con cui il Viminale intende discutere di una materia che incide fortemente sulla vita dei poliziotti e sulla sicurezza dei cittadini, considerato che, per migliorare i livelli di efficienza non si può discutere solo di riorganizzazione degli uffici”. Così i sindacati di polizia commentano l’incontro di oggi con una delegazione del Dipartimento di pubblica sicurezza guidata dal vice capo della Polizia di Stato, il prefetto Alessandro Marangoni, sull’ipotesi di rimodulazione dei presidi delle Specialità della Polizia di Stato.

“E’ necessario, al contempo, discutere di riforma dell’ordinamento del personale e riordino delle carriere. I sindacati ritengono necessario un incontro con il ministro dell’Interno al fine di poter meglio comprendere la filosofia della riforma e avere garanzie dall’Autorità nazionale di Polizia, rispetto ad un progetto più globale in tema di rimodulazione degli uffici il quale, per i sindacati, non può essere scisso dal necessario riordino delle carriere, dei ruoli e dell’ordinamento del personale. Il prefetto Marangoni, nel confermare che la discussione rimaneva aperta, si è quindi riservato di informare il ministro dell’Interno circa la volontà e le richieste dei sindacati e la riunione è stata aggiornata”.



Speciale offerta biglietti EXPO 2015 a prezzi scontati

Ingresso individuale adulti in data libera dal 2 Maggio al 31 Ottobre 2015	€ 25
1 Adulto + 1 bambino in data libera dal 2 Maggio al 31 Ottobre 2015	€ 39
2 Adulti + 1 bambino in data libera dal 2 Maggio al 31 Ottobre 2015	€ 65
2 Adulti + 2 bambini in data libera dal 2 Maggio al 31 Ottobre 2015	€ 76

Si considerano bambini quelli con età dai 4 ai 13 anni compiuti il giorno della visita di Expo.

Per acquisti rivolgersi alla Segreteria provinciale Siulp Milano entro e non oltre il giorno 22 gennaio 2015

0236599094 – milano@siulp.it

Sedi disagiate ex articolo 55 DPR 335/1982

Riportiamo il testo della nota che questa O.S. ha inviato al Capo della Polizia in relazione ai criteri adottati nella individuazione delle sedi disagiate.

Il citato decreto è consultabile sul nostro sito www.siulp.it

"Signor Prefetto,

nelle more della emanazione del decreto relativo alla individuazione delle sedi disagiate di cui alla normativa in oggetto, siamo costretti a rilevare come i criteri che hanno connotato e vincolato l'intera procedura di selezione degli uffici interessati, hanno generato alcune situazioni ai limiti del paradosso.

E' il caso di alcune sottosezioni autostradali e di uffici di frontiera i quali, pur versando in condizioni di estremo disagio ambientale, sono risultati esclusi da entrambe le tipologie di sede disagiata.

Si potrebbero citare, a mero scopo esemplificativo, la Sottosezione autostradale di Forlì e l'Ufficio di Frontiera di Napoli Capodichino per i quali le caratteristiche di allocazione e la mancanza di strutture rendono impossibile assicurare al personale la fruizione del diritto alla mensa di servizio anche nelle tipologie ordinarie legate all'inizio ed alla fine dei turni di servizio ed indipendentemente dal riconoscimento della "sede disagiata".

Prendendo atto che una soluzione al problema evidenziato potrà essere individuata soltanto in occasione del prossimo rinnovo annuale della procedura, si chiede che vengano intraprese tutte le iniziative necessarie ad assicurare il diritto alla mensa di servizio in relazione a quegli uffici che, in carenza del riconoscimento della "sede disagiata", non hanno possibilità di soddisfare tale esigenza.

In particolare riteniamo si debbano attivare strumenti e procedure per la stipula di convenzioni con esercizi ubicati nelle vicinanze o attribuire i ticket restaurant ai sensi della normativa relativa alla mensa obbligatoria di servizio.

Conoscendo la Sua sensibilità e l'impegno che profonde per la migliore funzionalità dell'Amministrazione, ma anche del benessere del personale, resto in attesa di un cortese e sollecito riscontro inviando cordiali saluti e sensi di rinnovata stima.

Roma, 14 gennaio 2015"

Servizi di ordine pubblico diretti da ispettori superiori

In relazione ad alcune richieste di chiarimento pervenute in ordine al problema della tutela giuridica da garantire al personale che riveste la qualifica di Ispettore Superiore S.U.P.S. comandato ad assumersi le attribuzioni di dirigente del servizio, si può far riferimento alla ministeriale 557/RS/01/19/2537 del 10 maggio 2013, integralmente visionabile nell'apposita sezione del nostro sito www.siulp.it, il cui contenuto letterale di seguito si riporta:

"... si rappresenta che al riguardo l'Ufficio Studi, Ricerche e Consulenze ha specificato che le circostanze richiamate dal comma 5 dell'art. 26 del DPR 24/4/1982, ovvero l'assenza od impedimento del Funzionario -ufficiale di p.s., potrebbero ricorrere sia dopo la predisposizione formale di un funzionario alla direzione del servizio di o.p., sia già prima, in casi eccezionali, in quanto nessun funzionario risulti disponibile - perché assente o perché già disimpegna altri fondamentali compiti istituzionali dai quali non può essere distolto, a giudizio del Questore- al momento in cui si pone la necessità dell'attribuzione di tali compiti".

Task Force della Polizia di Stato per l'espletamento di attività info-investigativa in occasione degli sbarchi di clandestini sulle coste Italiane.

Di seguito riportiamo il testo della nota inviata al Vice Capo Prefetto Marangoni circa la rimodulazione della Task Force.

"Con circolare nr. 400/B/2014/1^div. del 26 novembre 2014, la Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere ha rimodulato la composizione della Task Force di cui all'oggetto invitando gli uffici periferici dell'Amministrazione a trasmettere i nominativi dei dipendenti interessati ed in possesso delle referenze specificatamente individuate ed enucleate nella stessa circolare.

Il primo dei requisiti indicati come obbligatori è quello di essere in possesso della qualifica non inferiore a Sovrintendente.

Al riguardo non si può fare a meno di evidenziare come tale limitazione appaia non solo incongruente rispetto all'attuale carenza di Sovrintendenti ma anche contraddittoria in relazione alla prassi sempre più diffusa di utilizzare personale del ruolo Agenti ed assistenti in funzioni tipiche del ruolo Sovrintendenti. Emblematica, in proposito, appare l'ultima direttiva contenuta nella circolare che impone agli agenti di P.G. la ricezione delle denunce.

Peraltro, proprio negli Uffici di Frontiera presso scali aerei e marittimi è ben noto come i compiti relativi alla qualifica di Sovrintendenti, vengono attualmente svolti dagli Assistenti Capo, attesa la mancanza di personale del ruolo Sovrintendenti cagionata dalla ritardata indizione dei concorsi.

Alla luce di quanto rappresentato, si chiede, pertanto di esaminare la possibilità di rimodulare i requisiti per la composizione della task Force in argomento, attesa l'esigenza di favorire un più ampia selezione e aumentare i margini di partecipazione per tutto il personale interessato ad acquisire maggiore qualificazione professionale nello specifico settore della Polizia di Frontiera.

*Nell'attesa di cortese riscontro, Le invio sentimenti di rinnovata stima.
Roma, 14 gennaio 2015"*

Adeguamenti retributivi conseguenti allo sblocco del tetto salariale

Come già anticipato, con la mensilità di gennaio verranno corrisposti gli adeguamenti retributivi conseguenti allo sblocco del tetto salariale a tutti i colleghi che ne hanno diritto.

Per quel che concerne i dirigenti ed il personale direttivo con trattamento dirigenziale, l'adeguamento economico non potrà aver luogo nel corrente mese, poiché, ai sensi della legge 1137/70, le variazioni delle posizioni economiche del personale con trattamento dirigenziale richiedono l'emissione di specifici ed individuali provvedimenti consistenti in decreti da emanarsi a cura del Dipartimento della P.S. e soggetti alla procedura di registrazione da parte dell'Ufficio Centrale del Bilancio.

Al riguardo, considerato che trattasi di circa quattromila posizioni economiche, e che il 23 del mese costituisce termine ultimo per concludere la procedura in modo da rendere possibile le erogazioni dal mese successivo, si ritiene che gli adeguamenti economici in argomento possano essere corrisposti verosimilmente con la mensilità di Marzo, unitamente agli arretrati relativi ai mesi di gennaio e febbraio.

In merito, il SIULP è già intervenuto presso l'Amministrazione ottenendo la disponibilità del Servizio T.E.P. a prendere accordi e stabilire intese con l'Ufficio centrale del Bilancio per accelerare le procedure di registrazione dei provvedimenti, allo scopo di effettuare l'erogazione dei benefici con lo stipendio di marzo 2015.



PROTEZIONE SALUTE

La polizza rimborso spese mediche
per grandi interventi chirurgici e
gravi malattie

**Massimale per persona
€ 1.500.000,00**

Premio mensile a partire da 3,33 euro/mese

**4 forme di copertura ad un premio
unico ed esclusivo per gli iscritti SIULP**

1 - Ricovero per grandi interventi chirurgici



**2 - Ricovero per grave malattia (con
intervento chirurgico, senza intervento
chirurgico, con intervento chirurgico
ambulatoriale)**

3 - Ricovero per malattia oncologica

4 - Ospedalizzazione domiciliare

Una parte
della tua
Serenità
Nasce **Q**ui

In collaborazione con

 **Cardelicchio**
Assicurazioni

CARIGE ASSICURAZIONI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere il Fascicolo
Informativo disponibile presso l'Agenzia Cardelicchio Assicurazioni
Roma via Boncompagni 93 - telefono +39 06 4274 3018 / +39 06 4202 0880

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

La cessione del quinto consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio.

PRESTITI PENSIONATI

La cessione del quinto consente al pensionato di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 della propria pensione.

PRESTITO CON DELEGA

Il prestito con delega consente al dipendente di contrarre un prestito mediante la cessione della quota massima di 1/5 del proprio stipendio ed è cumulabile con la cessione del quinto.

PRESTITI PERSONALI

Il prestito personale è una forma di finanziamento che può essere restituito con addebito sul conto corrente personale.

EUROCCS CARD

Euroccs Card è una carta prepagata ricaricabile Mastercard, è slegata da un conto corrente bancario, anzi può sostituire il conto perchè è dotata di un IBAN, è nominativa e personale ed è valida per 4 anni dalla data di emissione.

Chiamaci senza problemi ti forniremo una consulenza, ti illustreremo i nostri prodotti e le loro caratteristiche. Su tua richiesta ti forniremo un preventivo immediato, nel caso sia di tuo gradimento inizieremo l'iter della pratica e ti seguiremo passo passo fino alla liquidazione.

Numero Verde
800 754445

www.euroccs.it



L'unica società
 FINANZIARIA **SIULP**
 IN CONVENZIONE CON

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Presti-amo

Finanziamenti Per Passione



DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A: Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Lecce, Sassari, Napoli, Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp), Chieti, Trieste, Treviso, Como, Cagliari, Ragusa, Caltagirone (CT).

Euroccs S.p.A. iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B al n.37323. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibile in fase precontrattuale presso le filiali e agenzie di Euroccs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Euroccs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.euroccs.it. Euroccs SpA, nel collocamento di alcuni prodotti (Cessione del quinto, Prestito con delega di pagamento e Prestiti personali), presso la clientela, opera in qualità di intermediario di altre banche e/o intermediari finanziari (FamilyCreditNetwork SpA, Futuro SpA, Unifin SpA, Fides Spa), questi sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

